

Interrogazione del Movimento 5 Stelle sull'annosa questione della deroga ai regolamenti edilizi

# "10 metri" della discordia

## «Il Comune chiarisca»

**IL PUNTO**

Molte denunce  
tra privati  
per le distanze  
tra gli edifici

**Melody Fusaro**

MESTRE

Il **Comune di Venezia** chiarisca la sua posizione in merito ai contenziosi tra privati per le distanze tra gli edifici. A chiederlo, con un'interrogazione urgente al Consiglio Comunale di Venezia, il Movimento 5 stelle che ha deciso di spalleggiare il Comitato 10 metri nella complessa situazione nata dalle concessioni edilizie rilasciate in deroga alle distanze previste per legge.

La storia va avanti da moltissimi anni. Il D.M. 1444 del '68 impone 10 metri di distanza tra edifici con pareti finestrate per non «rubare» luce ed aria agli edifici sui lotti confinanti. Diversi comuni però, tra cui Venezia, per permettere il pieno utilizzo delle volumetrie, hanno cercato di risolvere il problema inserendo nei piani regolatori alcune varianti. Secondo l'ultima del 2004, «schede puntuali» che hanno interessato 10 aree (dette «insule») del centro città, ogni proprietario di un lotto doveva rispettare 5 metri dal confine e se il proprietario dell'edificio confinante costruito precedentemente non aveva rispettato gli stessi parametri, la distanza tra le due case veniva così a ridursi anche a 6 metri. Da quel momento sono partite alcune denunce, una delle quali si è conclusa lo scorso marzo all'ultimo grado

di giudizio, in cui la Corte di Cassazione ha di fatto annullato il valore delle schede tecniche riconoscendo il diritto al risarcimento del danno, chiedendo quindi di demolire e «arretrare» l'edificio realizzato in violazione alla norma dei 10 metri. In alternativa, alcuni contenziosi si sono conclusi con una transazione economica tra vicini per «comprare» il diritto di servitù, pagando i danni per la luce e l'aria portata via negli anni (quantificati in circa 1000 € all'anno).

«Sono oltre 20mila le concessioni edilizie rilasciate dal Comune - spiega Giusto Cavinato, Presidente del Comitato 10 metri - e sono numerose le denunce presentate negli ultimi anni. Una situazione difficile per chi costruisce credendo di essere in regola e poi si trova di fatto fuorilegge, con una casa difficile da vendere e per la quale una banca non ti farebbe mai un mutuo».

Il Movimento 5 stelle vuole quindi una presa di posizione dal Comune: «Chiediamo che specifici, numericamente, quanti permessi sono stati rilasciati, se sia mai stato chiamato in causa nell'ambito di contenziosi e se non ritenga opportuno revocare la disciplina urbanistica a mezzo "schede norma" del 2004 per evitare pretese risarcitorie di altri cittadini - spiegano Marco Gavagnin e Davide Scano del Movimento 5 Stelle - Inoltre chiediamo che trasmetta la sentenza della Corte di Cassazione alla Regione Veneto che è corresponsabile di questa situazione, in quanto ha approvato sia le norme tecniche del '95 che le schede norma. Infine, di inviarla anche all'Ordine degli Architetti e al Collegio dei Geometri».



Nel comune  
rilasciate  
20mila  
concessioni

